



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 29 marzo 2023

composta dai magistrati:

| | |
|------------------------|-----------------------|
| Maria Elisabetta LOCCI | Presidente |
| Elena BRANDOLINI | Consigliere |
| Amedeo BIANCHI | Consigliere |
| Giovanni DALLA PRIA | Primo Referendario |
| Paola CECCONI | Referendario relatore |
| Fedor MELATTI | Referendario |
| Daniela D'AMARO | Referendario |
| Chiara BASSOLINO | Referendario |
| Emanuele MIO | Referendario |

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2020/22, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2020/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2020, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2021/INPR;

VISTE le deliberazioni n. 21/2021/INPR e n. 24/2022/INPR con le quali la Sezione ha approvato il programma di lavoro per gli anni 2021 e 2022;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 27/2021/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 3/2022/INPR con la quale è stata modificata la ripartizione dei controlli rientranti nel programma di lavoro per l'anno 2021 fra i Magistrati in servizio presso la Sezione, già disposta con le ordinanze presidenziali nn. 20/2021/INPR e 43/2021/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 8/2023 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo programmate, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Baone (3.114 abitanti) ed in particolare:

- i questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2020 e sul bilancio di previsione 2020/2022, di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- la relazione dell'Organo di revisione relative al rendiconto 2020 e al bilancio di previsione 2020/2022, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).
- il bilancio di previsione 2020/2022 e il rendiconto 2020, con relativi allegati pubblicati dall'Ente nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet istituzionale.

1.2 Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile-finanziaria

per l'esercizio considerato come riassunta nelle tabelle seguenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2020 è stato approvato con i seguenti risultati:

(euro)

| Rendiconto 2020 | |
|---|------------|
| O1) Risultato di competenza di parte corrente | 77.725,54 |
| O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente | 46.795,54 |
| O3) Equilibrio complessivo di parte corrente | 46.795,54 |
| Z1) Risultato di competenza in c/capitale | 187.367,78 |
| Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale | 22.341,38 |
| Z3) Equilibrio complessivo in capitale | 22.341,38 |
| W1) Risultato di competenza | 265.093,32 |
| W2) Equilibrio di bilancio | 69.136,92 |
| W3) Equilibrio complessivo | 69.136,92 |

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza non negativo come prescritto dall'art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018 e ha altresì verificato il conseguimento dell'equilibrio complessivo ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal decreto 1° agosto 2019.

Il risultato di competenza e l'equilibrio di parte corrente, in osservanza all'art. 162, Tuel sono stati conseguiti, ed anche in parte capitale.

L'Ente è in rientro dal disavanzo evidenziatosi nell'esercizio 2018, pertanto non è stato applicato avanzo, né in parte corrente né capitale. All'1/01/2020 il disavanzo iscritto a residuo è pari a euro 162.682,51.

In proposito, risulta violato l'indicatore 12.4 "*Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore dell'1,20%*" (BDAP, foglio 32, all. 1).

A seguito dell'istruttoria svolta, l'Ente ha affermato di aver conseguito la completa copertura del disavanzo di esercizio 2018 con l'approvazione del rendiconto 2021.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

(euro)

| | Rendiconto 2020 |
|--|------------------------|
| Fondo cassa al 31/12 | 0 |
| Residui attivi | 1.565.498,11 |
| Residui passivi | 1.211.196,69 |
| FPV | 183.018,52 |
| Risultato di amministrazione | 171.282,90 |
| Totale accantonamenti | 143.930,00 |
| Di cui: FCDE | 108.930,00 |
| Totale parte vincolata | 0 |
| Totale parte destinata agli investimenti | 5.075,20 |
| Totale parte libera | 22.277,70 |

Il risultato di amministrazione è positivo e pari a euro 171.282,90, in miglioramento rispetto al risultato negativo dell'esercizio 2019 (euro -201.504,07). La parte libera è anch'essa positiva per euro 22.277,70, rispetto al valore negativo assunto nell'esercizio precedente (euro -319.579,27).

Il saldo della gestione dei residui, pari alla differenza tra residui attivi e residui passivi, è pari a euro 354.301,42.

Il fondo cassa, come nell'esercizio precedente, è pari a zero.

Tra le quote accantonate si rilevano, in particolare, il fondo contenzioso dichiarato congruo dal Revisore, il fondo perdite società partecipate (euro 23.000,00) e un fondo "per finanziamento spesa in conto capitale" per 5.075,20 senza specificazione della destinazione (relazione al rendiconto 2020, pag. 10).

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi dell'Ente, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, si compendia nei dati riportati nel prospetto seguente.

(euro)

| | Rendiconto 2020 Accertamenti (a) | Rendiconto 2020 Riscossioni (b) | % (b/a) |
|--|-------------------------------------|------------------------------------|---------|
| Tit.1 residui (iniziali + riaccertati) | 620.622,63 | 308.663,48 | 50% |
| Tit.1 competenza | 1.180.222,78 | 973.211,65 | 82% |
| Tit.3 residui (iniziali + riaccertati) | 459.329,03 | 48.961,24 | 11% |
| Tit.3 competenza | 315.791,17 | 175.070,39 | 55% |

I dati del rendiconto 2020 evidenziano modeste percentuali di riscossione dei residui attivi del titolo 1 (50%), seppur in aumento rispetto all'esercizio precedente (34,28%). Molto insufficienti le riscossioni dei residui del titolo 3, con una incidenza sugli accertamenti pari all'11%, in netto peggioramento rispetto alla percentuale già molto bassa del 2019 (24,68%).

Per quel che riguarda la competenza, la percentuale è buona e stazionaria rispetto all'esercizio precedente per il titolo 1 (82%) ma modesta per il titolo 3 (55%) che invece si riduce ulteriormente dal 69,12% raggiunto nel 2019.

SITUAZIONE DI CASSA

(euro)

| | Rendiconto 2019 | Rendiconto 2020 |
|----------------------------|-----------------|-----------------|
| Fondo cassa finale | 0 | 0 |
| Anticipazione di tesoreria | 592.548,70 | 1.583.767,36 |
| Cassa vincolata | 0 | 0 |
| Tempestività dei pagamenti | 48,70 | 29,87 |

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del

tesoriere.

L'Ente ricorre, anche nell'esercizio 2020, alle anticipazioni di tesoreria concessa ai sensi dell'art. 222, Tuel, il cui importo, pari a euro 1.583.767,36, aumenta del 167% rispetto a quanto utilizzato nell'esercizio precedente euro 592.548,70.

Dall'esame del questionario al rendiconto 2020 (pag. 7, punto 2.2) è emerso che l'Ente non ha provveduto alla restituzione dell'anticipazioni di tesoreria alla fine dell'esercizio, provvedendo alla iscrizione del residuo passivo per importo corrispondente all'anticipazione inestinta (punto 2.3). Al Titolo VII del foglio "Quadro generale riassuntivo", il dato è valorizzato per euro 1.583.767,36.

L'Ente non assicura la tempestività dei pagamenti, come attestato dal relativo indicatore annuale (29,87 giorni) pubblicato nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet comunale, pur evidenziando un miglioramento rispetto al 2019 (48,70 giorni). Si segnala che nel prospetto del Piano degli indicatori e dei risultati attesi rilevato alla BDAP (foglio 1, riga 57), l'indicatore è compilato a zero.

Non risulta valorizzata la cassa vincolata.

INDEBITAMENTO

| | (euro) |
|--------------------------------|-----------------|
| | Rendiconto 2020 |
| Debito complessivo a fine anno | 1.968.245,32 |

Il limite all'indebitamento, disposto all'art. 204 Tuel nel 10% come valore d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, per l'Ente in esame è pari a 8,21%, pertanto risulta rispettato, come anche il relativo parametro di deficitarietà.

Il debito complessivo si presenta in lieve riduzione (- euro 98.425,58) rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente (euro 2.066.670,90).

Si rileva la riduzione del debito complessivo nel 2020, pari a euro 4.131.952,76, rispetto all'ammontare del 2019 (euro 4.205.621,15).

L'Ente dichiara di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato; dichiara, inoltre, di non avere in essere operazioni di finanza derivata e non sono state realizzate rinegoziazione dei mutui. Non risulta nuovo indebitamento.

1.3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Baone è stato destinatario, per l'esercizio 2019, della deliberazione n. 147/2023/PRSP con la quale questa Sezione ha rilevato ritardi nell'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 e nella trasmissione dei dati del bilancio stesso e del rendiconto 2019 in BDAP; basse percentuali di riscossione; presenza di residui attivi e passivi vetusti; ricorso e mancata restituzione a fine esercizio di anticipazioni di tesoreria; intempestività dei pagamenti; fondo di cassa finale pari a zero.

1.4. Il controllo sulla situazione contabile-finanziaria dell'esercizio 2020 ha evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 1260 del 01/03/2023), con il quale sono stati chiesti chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

Le osservazioni formulate hanno riguardato:

- basso rapporto tra entrate e riscossioni;
- accumulo nella gestione di residui attivi;
- presenza di consistenti residui passivi;
- ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
- sfioramento del termine massimo annuale di tempestività dei pagamenti;
- insussistenza del fondo cassa.

1.5. In esito alla predetta richiesta, con nota del 08/03/2023, acquisita al prot. Corte conti nn. 1400 e 1401 del 08/03/2023, l'Ente e l'organo di revisione hanno prodotto le proprie osservazioni.

DIRITTO

2. L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 prevede che “ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”. Il successivo comma 167 della medesima legge dispone quanto segue: “La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che, in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”. Sulla base di tale disposizione la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha emanato le deliberazioni n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR con le quali sono state adottate le linee guida e la relazione-questionario (di seguito questionario) rispettivamente per il bilancio di previsione 2019/21 e per il rendiconto 2019.

L'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (TUEL), inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* (“*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno [superato successivamente dalle disposizioni sugli equilibri recati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti*”), ne definisce l'ambito (“*Ai fini di tale verifica, le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti*

accertano altresì che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente") e stabilisce gli effetti delle relative risultanze ("Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni Regionali di Controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria").

Tali controlli sono finalizzati, quindi, a garantire la legalità finanziaria e a prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.), a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 119 e 120 Cost.), anche in considerazione degli obblighi eurounitari in tema di equilibri e sostenibilità del debito pubblico, declinati dal primo comma dell'art. 97 cost., introdotto dall'art. 2, co. 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al cui rispetto è chiamato il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale sentenza n. 40/2014).

Le attività di controllo descritte, con riferimento al bilancio di previsione 2020/22 e al rendiconto 2020, si sono svolte, come sopra precisato, attraverso l'esame delle relazioni-questionario approvate dalla Sezione delle autonomie, unitamente alle linee guida, con le delibere già richiamate, rispettivamente n. 8/SEZAUT/2020/INPR e n. 7/SEZAUT/2021/INPR., ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per l'esercizio in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile sono tenuti a garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

All'esito dei controlli effettuati, qualora le irregolarità riscontrate non integrino

fattispecie di irregolarità sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis T.U.E.L., il Collegio rinviene comunque la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), sulle forme di irregolarità contabile anche non gravi nell'immediato ma in grado di generare in prospettiva squilibri finanziari, al fine di stimolare le opportune misure autocorrettive - di esclusiva competenza dell'Ente destinatario - atte a promuoverne l'eliminazione e a indirizzare i comportamenti verso la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

3. Per quanto sopra premesso, all'esito dell'analisi svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Ente, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto da questi rappresentato e precisato non può esimersi dal richiamare l'attenzione sui riscontrati profili di criticità della gestione e sulle conseguenziali osservazioni e raccomandazioni di seguito esposte.

3.1 Entrate – riscossioni

La capacità di riscossione nell'esercizio 2020 ha presentato percentuali in calo, rispetto all'esercizio precedente, per i residui di competenza del titolo 3 (55%), con valori estremamente contenuti per i residui complessivi del titolo 1 (50%) e del tutto insufficienti per i residui del titolo 3 (11%).

A questo riguardo, dall'esame del questionario sul rendiconto 2020 (sezione I.III - Gestione Finanziaria – Entrate) è emersa la incompleta compilazione del prospetto 2.2 (pag. 31), dal quale in ogni caso si è rilevato un basso valore per le riscossioni per IMU/TASI, pari a euro 48.169,07 su residui iniziali pari a euro 222.622,01 con un'incidenza del 21,64%. Si segnala, al riguardo, che nella relazione del Revisore al rendiconto 2020 (tabella a pag. 15), il valore delle riscossioni menzionate è differente e pari a euro 37.274,39.

In merito a tale discrasia, in sede istruttoria l'Ente ha precisato che *“il valore di €. 37.274,39 delle riscossioni riportato nella Relazione del Revisore al rendiconto 2020 deve intendersi quali riscossioni sul recupero evasione IMU. Il valore riportato nel prospetto 2.2 del questionario di €. 48.169,07 ricomprende la quota residui di €. 10.894,68 dell'IMU 2019 riversato all'Ente nei primi mesi dell'anno 2020”*.

È stato inoltre trasmesso il prospetto 2.2 completamente compilato.

Con riferimento alle iniziative adottate per conseguire un miglioramento di tutte le percentuali di riscossioni, L'Ente ha dichiarato che *“ha continuato e sta continuando a migliorare le percentuali delle riscossioni, al punto che alla data odierna i residui iniziali dell'anno 2019 sono ridotti ad €. 60.922,78 per quanto riguarda l'IMU ed €. 14.754,25 per quanto riguarda la TARSU”*.

La Sezione prende atto di quanto riferito e ribadisce la necessità che l'Ente continui l'impegno a migliorare sensibilmente le percentuali di riscossioni, rispetto agli accertamenti, soprattutto per i residui dei titoli 1 e 3 e per le entrate di competenza del titolo 3.

3.2 Gestione residui attivi

Nella risposta fornita al punto 4.3. del questionario 2020, pag. 9, si è affermato, con riferimento ai crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti, che “non ricorre la fattispecie”. Al riguardo, il Revisore ha attestato, (relazione al rendiconto 2020, pag. 5) che sono stati eliminati quei crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti.

In sede istruttoria, l'Ente è stato invitato a chiarire tale incongruenza e a relazionare dettagliatamente in merito all'andamento e alla composizione di detti residui, già oggetto di attenzione nelle pronunce nn. 68/2019/PRSP, 166/2019/PRSP, 131/2020/PRSP e da ultimo 147/2023/PRSP, in particolare sulla loro vetustà e sulle valutazioni compiute per il loro mantenimento a bilancio ed alla motivazione della loro eliminazione.

In merito alla discrasia evidenziata, è stato precisato che *“la risposta fornita al punto 4.3 del questionario 2020, pag. 9, doveva intendersi che sono stati eliminati quei crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti. Quanto affermato è stato riportato nella relazione del Revisore al rendiconto 2020 pag. 5”*.

Sull'andamento e la composizione dei residui attivi e sul loro mantenimento a bilancio l'Ente ha affermato di svolgere un continuo monitoraggio, aggiungendo che *“l'aumento dei residui attivi dell'anno 2020 rispetto all'anno 2019 è riferito all'ottenimento di contributi statali e provinciali per il finanziamento di opere pubbliche”*. Al riguardo, è stato fornito l'elenco dei contributi in questione, che assommano complessivamente a circa 250 mila euro, a fronte di euro 1.565.498,11 riepilogati nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020.

La Sezione al riguardo ribadisce la raccomandazione rivolta in occasione dell'esercizio 2019 in merito alla necessità di evitare l'accumulo di residui attivi, evidenziando che tali residui, mantenuti in bilancio e non riscossi, oppure difficilmente esigibili, finiscono per influenzare l'attendibilità del risultato di amministrazione, con evidenti effetti sugli equilibri di bilancio.

3.3 Andamento dei residui passivi

In sede istruttoria l'Ente è stato invitato a relazione dettagliatamente in merito all'andamento e alla composizione dei residui passivi, quantificati nel rendiconto 2020 in euro 1.211.196,69.

L'Ente in risposta ha riferito che l'importo sopra menzionato è costituito *“per euro 1.034.800,00 a trasferimenti che il Comune doveva girare all'Unione Colli Euganei”*, di

cui l'Ente ha fatto parte fino al 2019. Ha inoltre aggiunto al riguardo che *“Poiché eravamo in difficoltà di cassa, questo residuo è stato azzerato nell'anno 2021”*.

In conclusione, l'Ente ha dichiarato che *“come per i residui attivi, anche i residui passivi sono costantemente monitorati”*.

La Sezione prende atto.

3.4 Anticipazioni di tesoreria

Dall'esame del questionario sul rendiconto 2020 è emerso che, anche nel corso dell'esercizio 2020 come nell'esercizio precedente, l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, il cui importo complessivamente utilizzato, è stato pari a euro 1.583.767,36 (si veda tabella *“Equilibri di cassa”* di pag. 22 del questionario 2020).

Al punto 2.2 a pag. 7, del medesimo questionario, l'Ente ha affermato di non aver provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria all'esito dell'esercizio 2020, provvedendo alla iscrizione del residuo passivo per importo corrispondente all'anticipazione inestinta (punto 2.3). Al riguardo, tuttavia, ciò non trova riscontro nel prospetto presente nella relazione del Revisore (pag. 3) e nella permanenza, al titolo V, di residui passivi indicati quali di competenza pari a euro 201.490,86.

Sono stati chiesti, pertanto, chiarimenti circa l'incongruenza sopra evidenziata e in merito alle motivazioni della mancata restituzione dell'importo dell'anticipazione di tesoreria risultante nell'esercizio 2020.

In merito, L'Ente si è limitato ad affermare che *“per quanto riguarda l'anticipazione usufruita nell'anno 2020, si conferma quanto riportato nel questionario 2020 nonché quanto indicato dal Revisore nella relazione al Rendiconto 2020”*.

Considerando che nel 2019 sono state utilizzate anticipazioni per euro 592.548,70, il notevole aumento registrato nel 2020 depone per una situazione di criticità finanziaria cui occorre che l'Ente ponga tempestivamente rimedio.

La Sezione ribadisce pertanto il richiamo, già rivolto in occasione del controllo sul rendiconto dell'esercizio precedente, a limitare il ricorso alle anticipazioni di cassa assicurando il rispetto delle disposizioni recate dall'art. 222, Tuel, ammonendo sulla circostanza che tale prassi gestionale reiterata nel tempo può configurarsi come una forma di elusione dell'art. 119 Cost., che pone il divieto di ricorrere ad indebitamento salvo per finanziare le spese di investimento. Tale criticità sarà monitorata nei successivi cicli di controllo.

3.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

Nel 2020, l'indicatore annuale dei pagamenti, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet comunale è pari a + 29,87. Al riguardo, si segnala che tale indicatore risulta pari a zero sia nel prospetto degli indicatori in BDAP (foglio 1, riga 57), sia nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020, pag. 16, all'interno del *“Piano degli indicatori di bilancio”*.

È stato pertanto chiesto all'Ente di confermare il valore corretto assunto dall'indicatore di tempestività di pagamenti e a trasmettere, ove predisposta, la relazione prevista dall'art. 41, d.l. n. 66/2014, oppure a indicare gli importi dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 e, in caso di superamento dei termini stessi, di evidenziare le misure adottate o previste per recuperare la tempestività nei pagamenti.

In risposta, oltre a precisare che nel prospetto BDAP il campo riportante un indicatore di "zero", deve considerarsi valorizzato con 29,87, l'Ente non ha fornito le informazioni richieste e non ha allegato la relazione menzionata.

La Sezione, pur riscontrando, nel 2020, una riduzione dei ritardi rispetto ai 48,70 giorni medi rilevati nel 2019, richiama di nuovo l'Ente all'adozione delle misure organizzative necessarie a ricondurre rapidamente i pagamenti entro i termini di legge, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, Tuel, misure che dovranno trovare adeguata descrizione nella relazione da allegare al rendiconto, prevista dall'art. 41, d.l. n. 66/2014.

3.6 Fondo cassa

L'esercizio 2020 ha presentato un fondo cassa finale pari a zero; analogo risultato è stato evidenziato nell'esercizio 2019.

Anche per il 2020, l'Ente ha confermato l'azzeramento della cassa in quanto l'esercizio è stato chiuso *"in anticipazione di tesoreria. Il tesoriere non può rilevare una situazione negativa a fine anno, in quanto supportata dall'autorizzazione all'utilizzo dell'anticipazione"*.

La Sezione ritiene che l'azzeramento del fondo cassa, che si unisce al ricorso ad anticipazioni di tesoreria per importi sempre più elevati, rappresenti una grave criticità contabile; si richiama, pertanto, l'Ente ad approntare tempestivamente soluzioni efficaci a garantire il ritorno e il mantenimento della liquidità e della gestione finanziaria complessiva ad ordinarie condizioni, onde evitare il possibile emergere di squilibri di bilancio.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2020/2022 e al rendiconto 2020 del Comune di Baone (PD):

1. rileva il perdurare delle difficoltà nella riscossione delle entrate; ribadisce la necessità che l'Ente continui l'impegno a migliorare sensibilmente le percentuali di riscossioni, rispetto agli accertamenti, soprattutto per i residui dei titoli 1 e 3 e per le entrate di competenza del titolo 3;
2. riscontra l'accumulo di residui attivi; ribadisce la raccomandazione rivolta in occasione dell'esercizio 2019 in merito alla necessità di evitare l'accumulo di residui attivi, evidenziando che tali residui, mantenuti in bilancio e non riscossi, oppure difficilmente esigibili, finiscono per influenzare l'attendibilità del risultato di amministrazione, con evidenti effetti sugli equilibri di bilancio;

3. rileva il reiterato ricorso, per importi notevolmente incrementati, ad anticipazioni di tesoreria; ribadisce il richiamo, già rivolto in occasione del controllo sul rendiconto dell'esercizio precedente, a limitare il ricorso alle anticipazioni di cassa assicurando il rispetto delle disposizioni recate dall'art. 222, Tuel, ammonendo sulla circostanza che tale prassi gestionale, reiterata nel tempo, può configurarsi come una forma di elusione dell'art. 119 Cost., che pone il divieto di ricorrere ad indebitamento salvo per finanziare le spese di investimento; riserva il monitoraggio di tale criticità ai successivi cicli di controllo;

4. riscontra la intempestività dei pagamenti; richiama di nuovo l'Ente all'adozione delle misure organizzative necessarie a ricondurre rapidamente i pagamenti entro i termini di legge, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, Tuel, misure che dovranno trovare adeguata descrizione nella relazione da allegare al rendiconto, prevista dall'art. 41, d.l. n. 66/2014;

5. rileva anche per l'esercizio 2020 un fondo cassa finale pari a zero; ritiene che l'azzeramento del fondo cassa, che si unisce al ricorso ad anticipazioni di tesoreria per importi sempre più elevati, rappresenti una grave criticità contabile si richiama, pertanto, l'Ente ad approntare tempestivamente soluzioni efficaci a garantire il ritorno e il mantenimento della liquidità e della gestione finanziaria complessiva ad ordinarie condizioni, onde evitare il possibile emergere di squilibri di bilancio;

6. rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Baone (PD).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 29 marzo 2023.

Il Magistrato relatore
f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente
f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 10 maggio 2023
Il Direttore di Segreteria
f.to Letizia Rossini